

24 Aprile 2015

Regione Abruzzo

Valutazione ex ante del PO FESR Abruzzo 2014-20

Abstract

EX Par 2.9 del Guidance document on ex ante evaluation

PREMESSA	3
PARTE PRIMA - NOTA INTEGRATIVA ALLA SINTESI DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE EX-ANTE	7
1 AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE A CONCLUSIONE DELLA FASE DI NEGOZIATO CON LA COMMISSIONE EUROPEA	7
PARTE SECONDA – SINTESI DELLA VALUTAZIONE EX-ANTE DEL POR FESR 2014-2020 DELLA REGIONE ABRUZZO (VERSIONE LUGLIO 2014).....	10
2 STRATEGIA DEL PROGRAMMA.....	10
2.1 COERENZA DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA.....	10
2.2 COERENZA INTERNA.....	11
2.3 COERENZA ESTERNA.....	12
3 CAPACITÀ AMMINISTRATIVA, PROCEDURE PER LA RILEVAZIONE DATI E VALUTAZIONE	13
4 COERENZA E CONGRUENZA DEGLI INDICATORI	15
5 COERENZA DEGLI STANZIAMENTI FINANZIARI.....	16
6 CONTRIBUTO ALLA STRATEGIA DI EUROPA 2020.....	17

Premessa

L'attività di valutazione ex ante del Programma Operativo Regionale FESR 2014-20 è stata realizzata affiancando l'elaborazione del POR, con la finalità di valutarne i diversi elementi. Il lavoro di analisi e valutazione ha rispettato le tempistiche stabilite dalla Regione Abruzzo e ha accompagnato, integrandole, le diverse fasi di lavoro necessarie alla redazione del documento programmatico, a partire dal percorso partenariale funzionale alla **programmazione regionale unitaria**, organizzato in tavoli tematici e coordinato da una Cabina di regia, istituito per contribuire alla redazione del documento *Obiettivi e Linee guida per la programmazione unitaria dei Fondi Comunitari 2014-20*.¹ Successivamente alla notifica dell'Accordo di Partenariato tra l'Italia e l'Unione europea, inoltre, l'attività di analisi ha tenuto conto degli incontri specifici tenutisi con il partenariato per la redazione del POR FESR.

L'intero **processo analitico** che ha portato all'elaborazione delle tesi valutative è stato organizzato così da essere **interattivo e iterativo**. Si è verificata, infatti, una stretta interazione lavorativa tra i valutatori ex ante e l'autorità responsabile per la preparazione del programma, in coerenza con quanto suggerito (e considerato come buona pratica) nelle *Guide lines*² sulla valutazione ex ante, diffuse dalla Commissione europea e si è tenuto conto di quanto emerso nell'ambito degli incontri organizzati dal NUVAL sul tema del processo congiunto di programmazione e di Valutazione ex ante

Il lavoro di valutazione è stato articolato in fasi, secondo uno schema strettamente connesso alla progressiva disponibilità dei diversi elementi del Programma. In questo modo **è stato possibile offrire un riscontro immediato ai programmatori**, consentendo loro di poter verificare ed eventualmente riconsiderare aspetti della strategia o modificare il complesso degli interventi previsti, secondo una scansione temporale che, alla luce del periodo di tempo impiegato dalla Regione per la stesura del Programma, si è dimostrata funzionale e rispettosa delle scadenze stabilite. Ciò è stato possibile anche grazie a un'**efficace attività di coordinamento** gestita direttamente dall'ADG che ha facilitato le relazioni tra i diversi attori coinvolti nel processo, quali i programmatori, il partenariato, la struttura deputata all'elaborazione della VAS e il valutatore ex ante stesso, ottimizzandone il ritmo dell'interazione e la qualità delle progressive iterazioni.

Il collaborativo sistema di relazioni così instaurato tra il valutatore ex ante e gli altri soggetti coinvolti nell'attività programmatica, non ha in nessun modo alterato il livello di **indipendenza del valutatore**, livello che ha consentito tanto l'**obiettività** quanto l'**imparzialità** dei giudizi valutativi elaborati, nel pieno rispetto dell'articolo 54 del Regolamento (UE) 1303/2013.

¹ *Delibera di Giunta Regionale 37 del 27/01/2014*

² *Guidance document on ex ante evaluation* (versione Gennaio 2013) redatto dalla Commissione Europea.

I temi oggetto della valutazione ex ante sono stati raggruppati in cinque categorie generali, esaustive dei temi di analisi stabiliti con l'Art. 55 del Regolamento (UE) 1303/2013:

- ✓ strategia del programma;
- ✓ capacità amministrativa, procedure per la rilevazione dati e valutazione;
- ✓ coerenza e congruenza degli indicatori;
- ✓ coerenza degli stanziamenti finanziari;
- ✓ contributo alla strategia di Europa 2020.

Una premessa imprescindibile al lavoro di valutazione ex ante è consistita nel possesso di una conoscenza approfondita del contesto nazionale e regionale di riferimento, conoscenza acquisita nell'ambito di un **vasto curriculum di valutazioni svolte** su tutto il territorio nazionale e in particolare anche nella regione Abruzzo. L'approccio valutativo adottato non si è limitato a una mera, per quanto esaustiva, comparazione tra la strategia del POR e i documenti europei e nazionali, che rappresentano il quadro programmatico di riferimento. Tale comparazione, infatti, avrebbe potuto tralasciare elementi di analisi importanti e non prendere in considerazione le specificità e le esigenze di aree sub regionali, di gruppi bersaglio specifici o di processi di *policy* già in atto. Per questo motivo **sono state effettuate ricerche e analisi rivolte a singoli aspetti, programmi settoriali o porzioni di territorio**, connessi all'impianto programmatico proposto nel POR, così da acquisire una conoscenza realistica del fabbisogno e dell'ambiente socioeconomico concreto deputato all'implementazione effettiva delle *policies* e degli interventi. Il ricorso ai contributi valutativi relativi ai precedenti due cicli di programmazione del FESR in Abruzzo, inoltre, è stato ampio e puntuale, al fine di poter basare il giudizio sulla consapevolezza storica dell'esperienza abruzzese nell'attuazione delle politiche di coesione.

Una conoscenza approfondita delle dinamiche territoriali, articolata nei diversi aspetti settoriali, d'altronde, ha rappresentato la *conditio sine qua non* per formulare **giudizi scientificamente fondati sulla qualità e pertinenza degli indicatori** proposti per la sorveglianza del Programma, con particolare riferimento a quelli di risultato. La questione degli indicatori ha trovato nel presente impianto di analisi un posto centrale, nella convinzione che soltanto una loro attenta selezione può evitare che un programma, all'apparenza in ottima salute, nasconda un reale fallimento nel raggiungimento dei suoi obiettivi. La valutazione della pertinenza degli indicatori, pertanto, è avvenuta nel contesto di un'analisi puntuale dell'articolazione e della logica di ogni intervento, al fine di verificarne **la connessione reale con gli obiettivi, la misurabilità e l'effettiva reperibilità del dato**. Il giudizio valutativo è stato orientato, dunque, a garantire la predisposizione di un set di indicatori pertinente, utile non solo al governo e alla sorveglianza del Programma, nel corso di quello che sarà il suo processo di attuazione, ma fondamentale per poter garantire una corretta valutazione intermedia (si pensi alle *milestones* del 2017 e 2019 e al *performance frame work* i cui valori sono riferiti al 2018) ed effettuare, a tempo debito, le necessarie **valutazioni di impatto**. Come chiaramente esplicitato nelle già citate *Guide Lines* della CE, d'altronde, *la politica di coesione deve fondarsi su un buon sistema di indicatori per sostenere la maggior concentrazione sui risultati*.

L'analisi valutativa ha tenuto conto, inoltre, della **qualità del partenariato coinvolto** e dell'entità del contributo conoscitivo che tale partenariato è stato in grado di offrire alla

formazione della strategia del Programma. Ciò anche in considerazione del fatto che il Regolamento Comune enfatizza la necessità di rafforzare il partenariato e l'**approccio basato sulla governance multilivello** attraverso il coinvolgimento dei *partner* nel corso dell'intero ciclo di vita del programma, ovvero la preparazione, l'attuazione, la sorveglianza e la valutazione (ex Art. 5 Reg. (UE) 1303/2013). Un simile approccio, infatti, può contribuire concretamente a **rafforzare la legittimità del processo decisionale**, ampliando le competenze e le conoscenze coinvolte; un partenariato di qualità può stimolare un maggior impegno collettivo sulle priorità e gli obiettivi selezionati, così come la formazione di una consapevolezza condivisa dei risultati attesi. A tal proposito il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione, recante un *codice europeo di condotta* sul partenariato nell'ambito dei fondi SIE, stabilisce con l'art 2 che gli Stati Membri individuino partner il più possibile rappresentativi delle parti interessate e siano nominati in qualità di rappresentanti debitamente autorizzati, tenendo conto delle loro competenze, della capacità di partecipare attivamente e di un adeguato livello di rappresentanza.

Su ogni tema o elemento oggetto della valutazione ex ante del POR, si è ricorso ad approcci partecipativi, così da coinvolgere i relativi *stakeholder* al fine di verificarne la reale connessione con la realtà territoriale e le esigenze concrete che vi insistono.

Le tecniche utilizzate sono state un mix di analisi, a seconda dello specifico oggetto di valutazione, orientate da un lato alla ricerca, alla sintesi o all'elaborazione di dati (analisi desk) e dall'altro alla ricerca sul campo (analisi field), così come sintetizzato nella seguente Figura n. 1:

Figura n. 1 **Tecniche utilizzate per la valutazione ex ante del POR FESR Abruzzo 2014-20**



La valutazione complessiva della strategia del Programma, uno dei principali obiettivi della valutazione ex ante, è stata altresì basata prendendo in considerazione la letteratura scientifica di settore, al fine di analizzare rigorosamente la teoria dell'intervento sottostante l'impianto strategico proposto dal POR.

In relazione all'entità delle modifiche apportate dall'AdG del POR per recepire le osservazioni che la Commissione Europea ha formulato sulla versione del Programma trasmessa nel mese di luglio 2014, le quali hanno nel complesso lasciato inalterato gli

orientamenti strategici e l'impianto generale del Programma, il presente documento comprende una nota integrativa alla versione inviata contestualmente al POR il 22 luglio 2014, con la quale viene illustrato l'esito del processo valutativo in base all'evoluzione del negoziato. Con tale nota, quindi, mantenendo l'approccio metodologico che già caratterizzava il Rapporto di Valutazione Ex Ante e i temi di analisi valutativa stabiliti con l'Art. 55 del Regolamento (UE) 1303/2013, si esaminano le modalità di recepimento delle osservazioni e conseguentemente le modifiche, le integrazioni e le novità introdotte nel POR al fine di soddisfare quanto richiesto dalla Commissione.

PARTE PRIMA - NOTA INTEGRATIVA ALLA SINTESI DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE EX-ANTE

1 Aggiornamento della valutazione a conclusione della fase di negoziato con la commissione europea

Il presente capitolo riporta una sintesi dell'aggiornamento della valutazione ex-ante notificata alla CE il 22 luglio 2014, concernente le principali osservazioni rilevate dalla Commissione e la valutazione delle nuove scelte della Regione.

La fase negoziale

La Commissione ha inteso orientare la Regione Abruzzo verso una maggiore concentrazione delle risorse, riducendo il numero di Priorità d'investimento, obiettivi specifici e azioni all'interno degli assi. Ha rilevato la necessità di maggior chiarezza e di forte rispondenza alla diagnosi relativa ai fabbisogni espressi dal territorio, al fine di rafforzare l'entità dei potenziali risultati del PO, sottolineando l'importanza dei temi relativi alla ricerca, all'innovazione e all'agenda digitale. Ha altresì invitato l'AdG ad assicurare la massima congruenza fra gli indicatori scelti e la politica da misurare, selezionando all'interno del set proposto dall'Accordo di Programma quelli maggiormente rappresentativi e non confondendo gli indicatori di risultato con quelli di realizzazione. La CE osserva la necessità di prevedere l'inserimento di misure per la riduzione dei rischi idrogeologici, considerando le caratteristiche del territorio della Regione. Importanti le osservazioni sulla Strategia di specializzazione intelligente, rispetto alla quale si rileva uno stato di maturazione del documento non adeguato al soddisfacimento della condizionalità. In particolare la Commissione richiede la disposizione di scelte chiare rispetto agli investimenti che si intendono effettuare e alle risorse finanziarie a disposizione della strategia, ciò anche nella logica di assumere la S3 come base per la scelta dei comparti sui quali intervenire in alcune azioni dell'OT 3. In tema di crescita digitale, la Commissione richiede alcuni chiarimenti su aspetti specifici (bisogni del settore privato, alfabetizzazione digitale, capacità di realizzare le TIC, impegni assunti sulla copertura NGN).

Rispetto al sistema di *governance* si richiede maggiore chiarezza sulle Autorità responsabili del PO, con evidenza dell'indipendenza funzionale tra Autorità di Gestione/Certificazione e Autorità di Audit.

La Commissione evidenzia la necessità di descrivere con maggior chiarezza l'approccio integrato allo sviluppo territoriale, definendo puntualmente gli ambiti territoriali e le esigenze di sviluppo, al fine anche di dare evidenza alle complementarità e interconnessioni tra OS, Azioni e risultati attesi del PO. La Commissione, infine, richiede di individuare le connessioni del PO con la strategia europea per la macro regione adriatico ionica (EUSAIR), fornendo l'indicazione di come le azioni di quest'ultima incrocino gli OT e gli OS del PO.

Il POR progressivamente revisionato è stato sottoposto sia all'analisi dei servizi della Commissione Europea che all'attenzione della Parti Sociali, in più fasi e in diversi incontri partenariali.

- La Valutazione del recepimento delle osservazioni ed degli eventuali elementi di novità

Il Programma è stato rivisto alla luce delle osservazioni che rilevano la necessità di rafforzare e migliorare il processo di implementazione delle azioni programmate, nonché di porre in essere azioni di semplificazione dei processi e delle procedure a vantaggio dei beneficiari. Nella trattazione dei singoli assi sono messe in luce le continuità con la programmazione 2007-2013 e nella sezione relativa all'approccio integrato sono indicate le modalità per il raggiungimento della coesione territoriale. E' generalmente migliorato il livello di approfondimento dell'analisi statistica e di diagnosi.

Le scelte del programmatore risultano coerenti con la nuova impostazione del POR concentrando le risorse e puntualizzando gli ambiti d'intervento e **garantiscono l'integrazione sia interna che esterna agli Assi**: le priorità di investimento passano da 18 a 15, gli obiettivi specifici da 19 a 16 e le azioni da 27 a 17. Viene eliminato l'OT 9 "Inclusione sociale" e inserito l'OT 5 con l'introduzione dell'Asse V per la Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera.

La necessità di concentrare le risorse ha modificato sostanzialmente l'assetto degli Assi, sia in termini di Priorità d'investimento, Obiettivi specifici e azioni che di dotazione finanziaria. Le modifiche hanno inteso rispondere alle osservazioni della CE tramite una più profonda lettura dei fabbisogni del territorio, indirizzata dalla necessità di poter ottenere cambiamenti significativi in virtù delle risorse finanziarie a disposizione. Risultano in questo modo perfezionati tutti gli assi del PO, in termini di concentrazione delle risorse, scelte di *policy*, raccordo delle stesse e coerenza con la **S3 Strategy**, l'agenda urbana, la strategia nazionale per le aree interne e la cooperazione. Tali aspetti strategici sono stati resi maggiormente evidenti tramite una più attenta indicazione degli ambiti territoriali, delle direttrici di sviluppo e dei sistemi di governance, nonché delle modalità di raccordo con obiettivi e azioni di altri programmi. Il nuovo POR, dunque, restituisce migliori evidenze rispetto ai meccanismi di **coordinamento tra fondi**, propone un **calendario di attuazione delle misure di semplificazione** e presenta un grado di maturazione più evoluto nel rispetto delle **condizionalità ex-ante**. Su quest'ultimo tema si segnala un importante passo avanti nella definizione della *Smart Specialization Strategy*. Il programmatore, infatti, ha inteso recepire le osservazioni della Commissione e allega al PO un documento che presenta un grado di maturazione maggiore della strategia rispetto alla prima versione di luglio.

Per quanto concerne le osservazioni della Commissione sul **sistema di indicatori**, la Regione ha recepito le osservazioni adeguando gli IRS con quelli previsti nell'AdP (dove necessario), aggiornando la valorizzazione e verificando le relazioni di causalità tra gli IRE e gli IRS (dove necessario) e di conseguenza il *performance frame work*. Ha predisposto, altresì un **documento metodologico** allegato al POR, anche con il supporto del valutatore indipendente, sul sistema degli indicatori, in cui si dà evidenza della metodologia utilizzata per la quantificazione dei *target*.

Il **Piano Finanziario**, rispetto a quanto trasmesso su SFC in luglio 2014, si presenta rafforzato nella dotazione dell'Asse I che cresce di 7,9 Meuro e dell'Asse II che vede

incrementare la dotazione finanziaria di 9,7 milioni di euro con l'aumento percentuale più consistente, passando dal 7 all'11 % della dotazione complessiva del programma.

E' rivista la dotazione con segno meno per la competitività (Asse III) che perde 11 Meuro, per l'energia (Asse IV) e per lo sviluppo urbano sostenibile (Asse VII) che perdono 7 Meuro. Meno risorse anche per l'ambiente (Asse VI) con meno 3 Meuro, mentre rimane sostanzialmente invariato l'Asse VIII Assistenza Tecnica. Viene eliminata la dotazione dell'Asse VI "Inclusione sociale " pari a 13,8 Meuro ed è introdotto l'Asse V "riduzione del rischio idrogeologico" con un importo complessivo pari a 25 Meuro.

In relazione al principio della **concentrazione tematica ex art 18 del Reg (CE)1303/2013 e ex art 4 del Regolamento di Fondo** si osserva come gli OT 1, 2 ,3 e 4 assorbano il 76% delle risorse, a fronte del 60 richiesto dal Regolamento 1301/2013 e il solo OT 4 il 15%. Altro elemento centrale è l'investimento nello **sviluppo urbano sostenibile**, per far fronte alle sfide economiche ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane. **Il POR in tale senso fa una vera e propria scelta di campo**, in continuità con il precedente periodo di programmazione caratterizzato dall'esperienza dei PISU, investendo il 10% di risorse del Programma, pari a 23 Meuro nelle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, attraverso la costituzione dell'asse VII. La scelta amplifica quanto richiesto dai dettami regolamentare che richiedono l'allocazione di almeno il 5% di risorse nello sviluppo urbano sostenibile.

In relazione alla **VAS**, infine, rispetto alla quale la procedura non si era ancora conclusa all'atto della prima notifica del PO, il Servizio Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo, con Determinazione n. 48 del 23 febbraio 2015, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs 145/06 e ss.mm.ii, ha espresso parere favorevole circa la compatibilità ambientale della versione del POR FESR 2014-2020 sottoposta a pubblica consultazione, raccomandando che nella fase attuativa si tenga conto degli indirizzi ambientali indicati nella proposta di Rapporto Ambientale. Il Rapporto Ambientale, infatti, individua possibili effetti delle Azioni previste nel PO sulla componente ambientale (diretti e indiretti) positivi o non significativi; esclude quindi ricadute negative. Dal quadro di sintesi per l'integrazione della componente ambientale, emergono indicazioni che sostanzialmente riguardano la possibilità di incidere sull'ambiente con ulteriori effetti positivi tramite l'introduzione, in fase attuativa, di criteri di selezione delle operazioni e meccanismi di premialità che tengano conto della sostenibilità ambientale, con particolare riferimento alle attività di ricerca e d'innovazione e alle attività produttive ma più in generale in riferimento agli OT 1, 3, 4 e 6. Tali indicazioni non hanno la caratteristica della prescrizione vera e propria ma possono comunque determinare un miglioramento significativo del livello di sostenibilità ambientale delle azioni stesse. Il POR accoglie positivamente tali indicazioni, integrandole in modo trasversale all'intera strategia e quindi in riferimento a tutte le Azioni pianificate, prevedendo la definizione di precisi criteri di selezione, condizioni di realizzazione e premialità (ad es. per interventi caratterizzati dalla presenza di piani di gestione dell'ambiente che consentano emissioni inferiori di gas climalternati e un uso efficiente delle risorse) da integrare in tutti i bandi che saranno emanati al fine di qualificare il modello di sviluppo, nonché promuovendo gli "Appalti verdi", orientando il sistema verso scelte di acquisto di beni e servizi caratterizzati da un minor impatto ambientale rispetto ad altri beni e servizi ad essi fungibili.

PARTE SECONDA – SINTESI DELLA VALUTAZIONE EX-ANTE DEL POR FESR 2014-2020 DELLA REGIONE ABRUZZO (VERSIONE LUGLIO 2014)

2 Strategia del programma

La valutazione dell'impianto strategico del Programma è stata orientata a valutare il **contributo che complessivamente esso è in grado di offrire alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**, in riferimento agli obiettivi tematici e alle priorità d'investimento selezionate, tenendo conto delle esigenze nazionali espresse nell'Accordo di Partenariato e di quelle regionali emerse dall'analisi di contesto. A tal fine è stato proposto un approccio multidimensionale, che - secondo una logica dal generale al particolare - ha preso in esame i seguenti aspetti: **a) le modalità attraverso le quali il POR interpreta la Strategia Europa 2020 e del QSC, unitamente alle raccomandazioni del Consiglio e ai Programmi nazionali di riforma; b) la validità della strategia rispetto ai fabbisogni del contesto regionale, compresi le strategia di sviluppo per specifiche aree territoriali (aree di crisi, aree interne); c) la coerenza tra gli Assi del Programma e del quadro logico interno che connette gli OT con le priorità d'investimento, i risultati attesi e le azioni; d) la congruenza dell'azione del PO con altri strumenti di carattere nazionale o regionale.**

2.1 Coerenza degli obiettivi del programma

L'analisi pluridimensionale ha evidenziato che il POR FESR della Regione Abruzzo ha individuato una selezione delle priorità degli Obiettivi Tematici e delle priorità d'investimento, con conseguente selezione dei risultati attesi e delle azioni indicate nell'AP, sulla base della **coerenza con la strategia europea e nazionale ma anche dei fabbisogni specifici del territorio**. In particolare l'allocatione delle risorse sugli Obiettivi Tematici del Quadro strategico Comune numero 1 (Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione), 2 (migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la loro utilizzazione e la loro qualità), 3 (Rafforzare la competitività delle PMI), 4 (Sostenere un'economia a bassa emissioni di CO₂ in tutti i settori), 6 (Proteggere l'ambiente e promuovere l'utilizzazione razionale delle risorse), e 9 (promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà), evidenzia **la volontà del Programma di presidiare le tre tipologie di crescita - intelligente, sostenibile, esclusiva - previste dalla Strategia Europa 2020**. Nel suo complesso, inoltre, il POR risponde alle raccomandazioni specifiche espresse dalla Commissione nel Position Paper, favorendo con gli interventi degli Assi I, II e III, lo sviluppo di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese, con gli Assi IV e V, il sostegno alla realizzazione di infrastrutture performanti e l'uso efficiente delle risorse naturali, con gli Assi I, III e VI ponendo attenzione al tema dell'occupazione, dell'inclusione sociale e del capitale umano e con l'asse II sostenendo la qualità della PA.

La coerenza con la strategia nazionale si è concretizzata attraverso la selezione dei Risultati Attesi individuati dall'Accordo di Partenariato, la cui individuazione è stata motivata dalla necessità di rispondere ai fabbisogni del territorio. In tal senso

l'allocazione di quasi il 70% delle risorse sugli obiettivi tematici 1, 2, 3 e 4 del QSC sottolinea l'ambizione di rispondere alla crisi recessiva che ha colpito la regione a partire dal 2009, puntando ad una crescita della competitività del sistema produttivo, a partire dall'irrobustimento del sistema della ricerca, dal sostegno alle *green economy* e dalla diffusione delle tecnologie digitali.

L'impostazione si rivela inoltre funzionale a **raccogliere le sfide territoriali** individuate dell'Accordo di Partenariato (aree rurali, aree interne, aree urbane), particolarmente pertinenti rispetto al contesto abruzzese, caratterizzato da evidenti fenomeni di polarizzazione (a favore della concentrazione urbana Pescara – Chieti – Teramo, della fascia costiera, di alcuni fondovalle). Il Programma ha correttamente individuato priorità d'investimento e obiettivi specifici (propri del FESR) tali da articolare interventi a favore dello sviluppo sostenibile delle aree urbane (al quale è dedicato un Asse apposito), di una strategia per le aree interne (che in sinergia con il PSR agisce al contempo sulle aree rurali in esse ricomprese) e inoltre adeguati a mitigare le criticità riscontrabili in quelle aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

Infine, l'analisi rivela un livello di soddisfacimento delle **condizionalità ex-ante** di rilevanza regionale apprezzabile, con criteri insoddisfatti per il solo OT 2. Il Programma definisce contestualmente e tempestivamente il procedimento, le azioni e/o gli atti di pianificazione che verranno adottati per garantire che i criteri della condizionalità ex-ante vengano soddisfatti entro e non oltre il 31 dicembre 2016, indicando l'autorità responsabile per la loro adozione e il termine ultimo entro il quale essi devono essere emanati.

2.2 Coerenza interna

Per quel che concerne **la coerenza interna del Programma l'analisi dei singoli Assi del POR ha messo in luce una molteplicità di correlazioni tra le diverse priorità d'investimento e risultati attesi** che, nel complesso, contribuiscono a rendere il programma fortemente interconnesso e caratterizzato da una sostanziale coerenza interna dal punto di vista sia strategico che funzionale. Considerando anche l'entità delle allocazioni finanziarie, la sinergia più promettente riguarda il forte sostegno dell'Asse I (ricerca e innovazione) **alle politiche per la competitività delle imprese (Asse III), che dovrebbe inquadrare il necessario percorso di riconversione produttiva all'interno di un contesto fortemente orientato alla ricerca, di natura prevalentemente cooperativi**. Gli effetti sistemici derivanti dall'interazione tra gli Assi I e III possono inoltre essere alimentati dall'azione degli altri Assi del Programma (in tema di digitalizzazione, green economy, sviluppo territoriale), i quali possono essere beneficiari dell'attività di innovazione e a loro volta promuovere soluzioni innovative utili ad accrescere la competitività del sistema. **Un ulteriore elemento peculiare è rappresentato dall'Asse VII "sviluppo urbano sostenibile**, il quale concentra in una specifica area territoriale – i quattro comuni capoluogo – una serie di azione connesse agli Assi IV, V e VI. Ciò rappresenta un esempio concreto di azione integrata che attraverso strumenti differenti - uso efficiente e meno inquinante delle fonti energetiche,

sistema mobilità sostenibile, valorizzazione del proprio patrimonio culturale ed azione di contrasto all'esclusione sociale – persegue l'obiettivo complessivo di accrescere gli standard di vivibilità per i cittadini e rendere gli stessi nuclei urbani più attraenti per i potenziali visitatori.

L'attività di valutazione ha quindi analizzato la coerenza interna ai singoli Assi, con particolare riferimento alla correlazione tra le priorità di investimento e tra le priorità di investimento e gli obiettivi specifici. In tal senso è emerso un alto livello di complementarità o sinergia all'interno di ciascun Asse, tra i quali si evidenziano i casi particolarmente virtuosi degli Assi III e I. Nel caso dell'Asse III gli obiettivi specifici intervengono simultaneamente su alcuni fattori alla base della crisi recessiva, associando a forme di sostegno tradizionali – più prettamente anticicliche – strumenti di ingegneria finanziaria, ed intervenendo su elementi di contesto quali il rapporto tra PMI e sistema bancario. In riferimento all'Asse I si sostiene lo sviluppo dell'innovazione non solo attraverso un sostegno diretto alle imprese, ma parallelamente avviando un'azione di sistema finalizzata a creare un contesto più orientato alla ricerca e capace di valorizzare le risorse del territorio.

In ultima istanza il valutatore ha analizzato il nesso tra **le azioni e i risultati attesi, individuando in tutti i casi un significativo livello di correlazione, e sottolineando la capacità di incidere sui principali fabbisogni territoriali connessi all'esigenza di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva**. Si sono inoltre individuati una serie di fattori esterni che possono favorire la capacità della singola azione di favorire il raggiungimento del risultato atteso. In primo luogo l'esistenza di elementi di continuità tra le azioni della Programmazione 2007-13 e 2014-20 è stata individuata come un fattore di successo. Si pensi ad esempio ai passi in avanti realizzati in termini di poli di innovazione con l'Asse I del FESR 2007-13 o attraverso l'esperienza del *Covenant of Mayors* in relazione all'efficientamento energetico, i quali potranno rappresentare la base sulle quali plasmare gli interventi degli Assi I e IV del PO 2014-20. In secondo luogo eventuali opportunità potranno generarsi da miglioramenti di carattere congiunturale o contestuale, determinati dallo scenario internazionale o dalla realizzazione di riforme all'interno del Paese.

2.3 Coerenza esterna

L'Analisi della coerenza esterna ha affrontato i seguenti aspetti:

- ✓ la coerenza con il **Documento Strategico “Obiettivi e linee guida per la programmazione” dei fondi comunitari 2014-2020**, confrontando gli indirizzi di quest'ultimo con le opzioni e le priorità strategiche adottate dal programmatore per il POR FESR;
- ✓ l'analisi delle strategie perseguite dagli **altri PO finanziati con i Fondi strutturali** - FSE e FEASR –, allo scopo di evidenziare gli opportuni nessi di coerenza con il FESR, anche rispetto all'applicazione delle specifiche relative ai criteri adottati nella demarcazione tra i fondi, nonché rilevare altresì eventuali

duplicazioni o sovrapposizioni delle iniziative previste tra i diversi strumenti di programmazione.

Rispetto al primo aspetto è evidente come il livello di coerenza riscontrato con gli obiettivi operativi tradottisi nel POR è stringente ed elevato, a testimoniare il percorso intrapreso dal programmatore che già nel 2013, in concomitanza con l'istituzione dei tavoli telematici istituiti a livello nazionale, ha iniziato a tracciare la strategia complessiva per il territorio abruzzese, costruendo una *vision* complessiva regionale, all'interno della quale poter specificare poi le strategie specifiche dei singoli fondi.

In relazione alle sinergie con gli altri Fondi, nella logica della maggiore concentrazione ed integrazione delle risorse disponibili, si evidenziano le seguenti sinergie:

- ✓ con **l'OT 8 e 10 del FSE** in relazione al risultato atteso 3.2 per interventi volti allo sviluppo occupazionale e produttivo in aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive;
- ✓ nell'**OT 9 con interventi programmati con il FSE** finalizzati al sostegno alla domanda di servizi scolastici, sanitari e sociosanitari
- ✓ rispetto al **FEASR le sinergie si rilevano nell'OT 6** ed in particolare negli OS 6.6 e 6.5.;

Ampliando l'analisi si rilevano sinergie sia con i **Programmi Operativi Nazionali che con le iniziative a gestione diretta dell'Unione Europea** su ambiti specifici di integrazione che saranno per il territorio ulteriori ed importanti opportunità.

Il POR FESR Abruzzo partecipa, inoltre, alla **Strategia Europea per la regione Adriatico-Ionica**, tenendo in particolare considerazione integrazioni e sinergie con le iniziative da selezionare ed assumere nel PO EUSAIR.

La verifica operata nel quadro della valutazione ex ante, ha altresì tenuto conto della potenziale dimensione territoriale interessata dagli ambiti su cui si concentra prioritariamente la strategia operativa del POR, in quanto contesti di riferimento coerenti e rilevanti con il complesso delle politiche e dei dispositivi settoriali regionali. Il programmatore nello specifico nella definizione degli Assi prioritari del Programma ha correttamente individuato priorità d'investimento e obiettivi specifici (propri del FESR) tali da articolare interventi a favore dello sviluppo sostenibile delle aree urbane, di una strategia per le aree interne e inoltre adeguati a mitigare le criticità riscontrabili in quelle aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

3 Capacità amministrativa, procedure per la rilevazione dati e valutazione

L'analisi valutativa si è svolta a partire dalla ricostruzione degli elementi normativi che nei Regolamenti UE 2014-20 definiscono gli standard e le regole per una gestione amministrativa efficiente dei PO, relativamente ai temi della **capacità amministrativa in generale, delle procedure per la rilevazione dei dati e della valutazione**. Si sono

presi inoltre in considerazione i contenuti necessari alla stesura dei Piani per il Rafforzamento Amministrativo³ (PRA) richiesti dalla Commissione europea.

Tali elementi hanno rappresentato il termine di paragone per valutare, tramite una gap analysis, il livello di **adeguatezza della governance del PO FESR Abruzzo** nel suo complesso, rispetto alle sfide europee per il settennato a venire. Il valutatore ha quindi esaminato l'attuale assetto amministrativo che ricomprende i sistemi di gestione e controllo del Programma (AdG, strutture responsabili di Assi e Azioni, AdC e AdA), alla luce delle performance dimostrate nel corso dell'esperienza attuativa del PO 2007-13, analizzando nel dettaglio le dimensioni relative a: competenza e adeguatezza delle risorse umane messe in campo, sistemi di relazioni interne ed esterne, procedure e strumenti per l'attuazione quali la selezione delle operazioni, controlli, monitoraggio dei dati, adeguatezza dei sistemi informativi per la gestione, la sorveglianza e la valutazione del programma, le azioni messe in campo per la semplificazione amministrativa.

Il processo analitico condotto dal valutatore ha confermato la sostanziale adeguatezza dell'impianto di governance del PO sotto tutti gli aspetti sopraelencati, riscontrando un importante processo evolutivo, in base al quale attualmente si riscontrano soltanto alcuni lievi scostamenti rispetto agli standard richiesti, tali comunque da essere superati entro tempi adeguati o ulteriormente implementati nel vivo della fase di attuazione degli interventi.

Le risorse umane messe in campo risultano adeguate sia dal punto di vista della competenza che della dimensione numerica. Il valutatore segnala, tuttavia, l'opportunità di concentrarne in modo più efficace la distribuzione, in proporzione alla rilevanza degli interventi da gestire, nonché prevedere attività di formazione continua tali da assicurare nel tempo un giusto livello di consapevolezza e facilitare l'interazione tra gli addetti all'attuazione dei diversi Assi e programmi dei Fondi SIE in Abruzzo. Seppure inquadrato in differenti settori amministrativi della Regione e non esclusivamente dedicato all'attuazione dei PO, infatti, è auspicabile che il personale ad essi addetto formi una community specializzata, in grado nel tempo di determinare una tradizione amministrativa stabile.

Poiché il programma contempla obiettivi specifici che prevedono il coordinamento tra Fondi, specialmente nell'ambito delle strategie territoriali, il valutatore raccomanda una piena funzionalità della Cabina di Regia istituita per il coordinamento dei Fondi SIE, la cui attività di governo sincronico dell'attuazione dei diversi interventi previsti dai PO, rappresenterà il perno centrale per un'efficace sinergia tra gli stessi.

Per quanto riguarda **il sistema di monitoraggio e i flussi informativi**, il valutatore ha riscontrato che con l'entrata in funzione del sistema unico di monitoraggio regionale è possibile una completa digitalizzazione delle informazioni come richiesto dall'Articolo 122, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 1303/2013. Sotto questo aspetto, entro il 31/12/2015 per completare il processo sarà necessario includere nel flusso informativo i

³ Ares (2014) 969811 del 28.03.2014, avente oggetto: Programmazione 2014-20. Piani di Rafforzamento Amministrativo.

beneficiari e gli uffici incaricati dei controlli di I livello, potendo contare su un sistema che da un punto di vista tecnologico già consente una piena apertura e interoperabilità.

Per quanto concerne **la semplificazione amministrativa**, si riscontra che il PO ha recepito in coerenza con quanto espresso dal valutatore le opzioni di semplificazione per ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, con particolare riferimento all'utilizzo delle risorse informatiche per lo scambio delle informazioni e all'applicazione delle modalità di determinazione del sostegno della spesa attraverso le procedure semplificate delle tabelle standard di costi unitari e dei costi forfettari (artt.66, 67 e 68 del Reg UE 1303/13). Il valutatore ha espresso l'opportunità di sistematizzare per il futuro i primi esperimenti di eGovernment riscontrati nel periodo 2007-13, individuando nel sistema di candidatura on line un fondamentale elemento di riduzione degli oneri e di innovazione del rapporto beneficiario/cittadino e pubblica amministrazione.

In relazione **alle attività di valutazione** necessarie per la stima dell'andamento del programma e del raggiungimento progressivo dei risultati attesi, il valutatore sottolinea come esse rappresentino un imprescindibile strumento di conoscenza per il governo del processo attuativo delle politiche, anche in considerazione del performance frame work del programma. Le rilevazioni statistiche (ivi comprese quelle specifiche previste per il set di indicatori di risultato previsto nell'Accordo di partenariato) e i dati di monitoraggio costituiscono un patrimonio conoscitivo rilevante per indagare sia le trasformazioni di contesto che le realizzazioni a livello di progetto. La corretta e periodica rilevazione di tali dati costituisce una preconditione ineludibile. A rafforzamento delle indagini analitiche su base statistica, si sottolinea l'importanza di poter includere nei dispositivi attuativi apposite clausole valutative, al fine di affinare il dettaglio della conoscenza a un livello altrimenti difficilmente ottenibile, coinvolgendo al contempo il beneficiario stesso (privato e pubblico) nel processo di produzione delle informazioni per la valutazione delle politiche pubbliche attuate con i Fondi SIE.

4 Coerenza e congruenza degli indicatori

L'analisi del sistema degli indicatori del Programma è stata condotta attraverso tre dimensioni di valutazione: a) **l'esame della pertinenza e della chiarezza degli indicatori di risultato e di realizzazione del Programma**; b) **la verifica della coerenza dei target individuati**; c) **la valutazione della capacità dei performance framework** di fornire una visione di insieme pienamente rappresentativa delle priorità dell'Asse, oltre che di stabilire dei target intermedi realistici.

Rispetto al punto a) si è proceduto a modalità di valutazione differenziate tra indicatori di realizzazione e risultato in relazione alle loro differenti caratteristiche e funzioni all'interno del Programma. Per quel che concerne gli **indicatori di risultato** la valutazione di pertinenza è avvenuta attraverso quattro parametri: 1) grado di influenza del POR sull'andamento dell'indicatore; 2) importanza del cambiamento atteso; 3) coerenza con il target di riferimento; 4) chiarezza dell'indicatore. **Ciascuno degli indicatori è risultato pertinente rispetto alle quattro dimensioni ad un livello almeno buono, confermando la capacità degli indicatori individuati di essere in larga parte condizionati dall'azione del Programma, capaci di stimare il**

cambiamento all'interno del target di riferimento dell'Asse (e non solo tra i beneficiari) e essere espressivi di un fattore realmente rilevante rispetto alla strategia dell'Asse. Inoltre in quasi tutti i casi si è individuato un massimo livello di chiarezza rispetto alla loro interpretazione (in termini di oggetto della misurazione e di interpretazione del dato)-

In riferimento agli **indicatori di output**, in cui una particolare attenzione è stata rivolta all'adeguatezza degli indicatori comuni - selezionati in base alla lista contenuta nell'Allegato 1 del Regolamento 1301/13 - rispetto alle priorità del Programma. Successivamente ciascun indicatore, "comune" o costruito ad hoc, è stato valutato in relazione a due caratteristiche: 1) essere descrittivo delle azioni che si intendono realizzare, 2) rappresentare un output che incida direttamente sul risultato che si intende perseguire. Operativamente si sono raggruppati gli indicatori per Priorità di investimento, e per ognuno di essi è stata verificata la coerenza tra azione ed indicatore di output, è l'incidenza dell'output sull'indicatore di risultato. **L'esito dell'analisi ha confermato la pertinenza del set individuato in quanto si è rilevata la presenza delle seguenti condizioni per ciascuna priorità di investimento: 1) tutte le azioni previste risultano direttamente misurate da almeno un indicatore di realizzazione; 2) tutti gli indicatori di risultato relativi alla PI sono influenzati direttamente da almeno un indicatore di output.**

Per quel che concerne la verifica dei target individuati il valutatore ha messo in evidenza la realistica di tali obiettivi, pur tenendo conto delle possibili variazioni di contesto in corso e quindi della possibilità di cambiamenti in progress. L'attività di valutazione ha inoltre messo in luce come **i target poggino su un'analisi attenta di numerose variabili, riferite ai seguenti aspetti:** 1) previsione di congiuntura economica in miglioramento rispetto al precedente ciclo di programmazione; 2) coerenza tra obiettivo e impegno finanziario; 3) presenza di azioni integrate di più fondi; 4) valore aggiunto rappresentato da esperienze pregresse; 5) analisi delle serie storiche; 6) collocazione relativa rispetto al contesto nazionale.

Infine, l'analisi ha evidenziato come **i performance framework siano coerenti con le indicazioni del Regolamento Generale e risultino effettivamente espressivi di una visione di insieme pienamente rappresentativa delle priorità dell'Asse.** La definizione dei target intermedi è risultata coerente con il target finali individuati, sebbene – alla luce delle esperienze pregresse – si suggerisce di ipotizzare una crescita più intensa nella seconda parte della Programmazione rispetto alla fase iniziale.

5 Coerenza degli stanziamenti finanziari

La valutazione dell'allocazione delle poste finanziarie non ha potuto prescindere dal prendere in considerazione la forte riduzione delle risorse assegnate all'Abruzzo a seguito del negoziato con la Commissione Europea, che l'ha vista fortemente penalizzata. Il programmatore ha, infatti, dovuto definire una strategia che potesse

avere almeno l'ambizione di perseguire gli obiettivi di Europa 2020 disponendo di un budget ridotto di 70 Meuro rispetto alla passata programmazione. r

In linea generale, la ripartizione delle risorse rispetto alle priorità presenta un alto grado di consistenza con gli indirizzi politici definiti a livello europeo e l'allocazione delle stesse sui diversi OT testimonia la capacità della Regione di fare scelte coraggiose, cogliendo appieno il suggerimento della Commissione di concentrare le risorse in modo da massimizzare l'efficacia dell'impiego dei fondi strutturali,

In relazione al principio della **concentrazione tematica** ex art. 18 del Reg (CE)1303/2013 e ex art. 4 del Regolamento di Fondo si osserva, infatti, come gli OT 1, 2 ,3 e 4 assorbano quasi il 70% delle risorse, a fronte del 60 richiesto dal Regolamento 1301/2013 e il solo OT 4 il 18% a fronte del 15%.Altro elemento centrale è l'investimento nello **sviluppo urbano sostenibile**, per far fronte alle sfide economiche ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane. Il POR in tale senso fa una vera e propria scelta di campo, in continuità con il precedente periodo di programmazione caratterizzato dall'esperienza dei PISU, investendo il 13% di risorse del Programma, pari a 33Meuro nelle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, attraverso la costituzione dell'asse VII. La scelta amplifica il dettame regolamentare che richie l'allocazione di almeno il 5% di risorse nello sviluppo urbano sostenibile.

Rispetto alle scelte fatte in sede di accordo di partenariato le differenze allocative tengono conto tanto di un'analisi settoriale specifica, quanto delle lezioni derivanti dall'esperienza attuativa 2007-13 nei diversi ambiti d'intervento. Dal confronto emergono chiaramente le scelte di campo fatte dal Programma, che rispetto all'accordo di partenariato investe maggiormente :

- nell'OT 3 "Promuovere la competitività delle PMI" investendo risorse importanti in una sfida fondamentale per l'Abruzzo, in risposta a una condizione del sistema impresa regionale in difficoltà e caratterizzato da una frammentazione che ne disinnesci le potenzialità di crescita, innovazione e internazionalizzazione;
- negli Assi III e IV (OT 4 e 6) consentendo in questo modo di incidere maggiormente su due tematiche fondamentali, ovvero quelle dell'energia e della valorizzazione delle risorse naturali e culturali.

6 Contributo alla strategia di Europa 2020.

L'analisi ha confermato la **sostanziale coerenza della strategia e delle scelte del PO con la strategia Europa 2020, gli orientamenti integrati per l'attuazione e le 7 iniziative faro** che declinano a un maggior livello operativo le politiche per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva dell'Unione. Analogamente ha riscontrato come il PO sia stato costruito coerentemente al perimetro programmatico individuato dall'Accordo di partenariato, e in considerazione delle raccomandazioni specifiche espresse dal Consiglio europeo e del Position paper della Commissione europea.

Il processo di valutazione, a partire dal quadro logico di ogni Asse del PO, della coerenza interna ed esterna nonché dei nessi causali tra le Azioni e gli Obiettivi specifici, ha consentito un'analisi puntuale della progressiva selezione e declinazione dei contenuti di policy alla base della strategia regionale, comprese le implicazioni al livello delle sfide territoriali, con riferimento alle aree urbane, alle aree interne e alle aree colpite da diffusa crisi delle attività economiche e produttive. In considerazione delle peculiarità abruzzesi, il PO nel rispondere ai fabbisogni specifici del territorio persegue gli obiettivi tematici del Quadro Strategico Comune 1, 2, 3, per una crescita intelligente; 4 e 6 per una crescita sostenibile; 9 per una crescita inclusiva. Il PO si articola in 7 Assi che intervengono su: Ricerca e Innovazione, agenda digitale, competitività del sistema produttivo, energia, valorizzazione delle risorse naturali e culturali, inclusione sociale e sviluppo urbano. In virtù di tale impianto, il programma intende attuare politiche che contribuiscono direttamente all'impegno nazionale per il raggiungimento dei target assegnati all'Italia per il 2020, in materia di occupazione, investimenti in R&S (% sul PIL), riduzione di emissioni di CO₂, incremento dei consumi di energia da fonti rinnovabili, efficientamento energetico e lotta alla povertà. I risultati attesi dal programma, infatti, sono espressi con indicatori che seppur connessi a obiettivi specifici, nel complesso approssimano le variabili afferenti ai temi target europei.

Rispetto agli orientamenti integrati adottati dal Consiglio, si valuta positivamente come l'impianto teorico del programma sia direttamente in linea con 4 di essi: 1) sfruttare al meglio il sostegno all'R&S e all'innovazione, rafforzare il triangolo della conoscenza e liberare il potenziale dell'economia digitale; 2) migliorare l'efficienza sotto il profilo delle risorse e ridurre le emissioni di gas ad effetto serra; 3) migliorare il clima per le imprese e i consumatori e ammodernare e sviluppare la base industriale per garantire il pieno funzionamento del mercato interno; 4) promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà. Analogamente il PO risponde con ottima intensità in termini di coerenza di politiche al 6 delle 7 iniziative faro dell'Unione, ovvero:

- **Unione dell'innovazione** - è specificamente dedicata al miglioramento delle condizioni generali e dell'accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione;
- **Un'agenda digitale per l'Europa** - mira alla realizzazione di un mercato digitale unico basato su reti digitali veloci ed efficienti e su applicazioni interoperabili, con il fine ultimo di ottenere vantaggi economici sostenibili;
- **Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse** - persegue il fine ultimo di scindere la crescita economica europea dal consumo delle risorse, mitigando in questo modo il relativo impatto ambientale;
- **Una politica industriale integrata per l'era della globalizzazione** - traccia un quadro strategico di riferimento per una politica industriale che sia di stimolo alla ripresa economica e dei mercati del lavoro, che garantisca una base industriale solida, dinamica e competitiva, agendo, in particolare, per l'incremento della produttività dell'industria manifatturiera e dei servizi correlati;
- **Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione** - sottolinea la necessità di dare priorità alle politiche per il mercato del lavoro e per il trasferimento delle competenze necessarie a realizzare un'economia verde, intelligente e innovativa;
- **Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale** - prevede un

impegno comune da parte degli Stati membri, delle istituzioni comunitarie e dei principali soggetti interessati a combattere la povertà e l'esclusione sociale.

Il valutatore, in conclusione, giudica che il programmatore abbia inteso perseguire in maniera compiuta gli indirizzi strategici dell'Unione, costruendo un PO in grado di apportare **contributi concreti per il raggiungimento degli obiettivi comunitari, tramite interventi volti a innescare trasformazioni puntuali nella realtà regionale, per soddisfare fabbisogni locali riconducibili nell'ambito di 6 degli 11 Obiettivi tematici del Quadro Strategico Comune.**